

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE
DELL'INTERPRETAZIONE E DELLA TRADUZIONE
Laurea magistrale in Traduzione specialistica e Interpretazione di conferenza
Curriculum Traduzione specialistica-Interpretazione

ESAME DI IDONEITÀ a.a. 2023-2024
TRADUZIONE FRANCESE-ITALIANO
D'«Avatar» aux dissidents de Polytechnique
Imaginaires de l'avenir
par Evelyne Pieiller

La résignation présentée comme seule position réaliste face à un présent trop complexe pour être compris par les simples citoyens est une arme au service du maintien de l'ordre. Mais l'imaginaire collectif semble aujourd'hui travaillé par le refus du fatalisme et par le désir d'imaginer d'autres visions du monde à habiter. Lénine et Mai 68 le disaient déjà : «Il faut rêver».

Le présent se chargeant de nous procurer avec constance une succession de crises et les lendemains – nous l'a-t-on assez répété – ne chantant plus, dans un «monde d'après» qui semble programmé pour un jour sans fin, entre fatalisme, peurs généralisées et dépression, l'horizon ne peut guère ressembler qu'à un mur gris, et l'état d'esprit commun s'engluant dans une résignation piétinante.

Il semble bien que ce qui travaille l'imaginaire collectif, c'est d'inventer la suite, de sortir de l'impasse, d'une façon ou d'une autre. Y rêver paraît soudain plus nécessaire qu'hier, et le champ du futur est à nouveau arpenté. L'élan vers l'utopie se réveille, et la science-fiction (SF) opère son grand retour. Les essayistes y contribuent. Les décideurs l'évoquent. Le box-office le confirme. Étonnante conjonction du divertissement populaire, de la réflexion philosophique, des propos politiques, des courants d'opinion se manifestant dans la société. Ça remue dans l'air du temps.

Parmi les sept films qui ont connu en France le plus grand succès public en 2022, cinq relèvent de la SF, et le palmarès mondial est quasi identique. Le plus triomphant (plus de dix millions d'entrées en trois semaines), le plus marquant (objet de nombreux commentaires, y compris savants), c'est *Avatar 2. La voie de l'eau*, de James Cameron.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE
DELL'INTERPRETAZIONE E DELLA TRADUZIONE
Laurea magistrale in Traduzione specialistica e Interpretazione di conferenza
Curriculum Traduzione specialistica-Interpretazione

ESAME DI IDONEITÀ a.a. 2023-2024
TRADUZIONE ITALIANO-FRANCESE

Le metamorfosi dell'Orient-Express: viaggiare alla Poirot, ma senza delitto
di Cristina D'Antonio

Quando muoversi in treno era un'esperienza speciale, le spie si fingevano collezionisti di farfalle, i reali e i diplomatici usavano i giorni di viaggio per tessere alleanze e gli scrittori, Agatha Christie per prima, creavano complicate narrazioni di intrighi e delitti tra i vagoni. Tra i tanti convogli che collegavano mondi molto diversi tra loro, l'Orient-Express è quello che ha fatto sognare generazioni di viaggiatori. Dalla tratta inaugurale, Parigi-Costantinopoli, nel 1883, alle 29 linee che di lì a poco collegheranno le capitali europee con Atene, Damasco e Teheran, ma anche con le località sciistiche in voga ai tempi, l'impresa su rotaie di Georges Nagelmackers, erede di una famiglia di banchieri e poi fondatore della Compagnie internationale des Wagons-lits, rivoluzionerà gli spostamenti su lunga distanza. Quel gusto per le attenzioni, la ricercatezza del design, il desiderio di prendersi il tempo necessario sono quanto mai attuali. E degni di un racconto.

Orient-Express & Cie. Itinerario di un mito moderno è la mostra, a cura di Eva Gravayat e Arthur Mettetal, che apre a Roma, nella sede dell'Accademia di Francia (Villa Medici, dal 17 marzo al 21 maggio). Coprodotta dal *Fonds de dotation Orient-Express* e dal festival *Rencontres d'Arles*, raccoglie e ripropone progetti, mappe, disegni tecnici, manifesti pubblicitari d'epoca e, ovviamente, moltissime immagini: la maggior parte anonime, scattate da viaggiatori, altre di fotografi dell'epoca. A corredo della parte più storica ci sono i reportage di Sarah Moon, che si è mossa più volte lungo gli itinerari del treno, e una docu-fiction sonora realizzata per la mostra dallo scrittore Mathias Enard.

Liberamente tratto da: <https://www.ilsole24ore.com/art/le-metamorfosi-dell-orient-express-viaggiare-poirot-ma-senza-delitto-AEHea8kC>